

SUGGERIMENTI PRATICI

SABATO 22 GIUGNO, vigilia del Corpus Domini, i bambini della Prima Comunione, in abito bianco, sono invitati con genitori e catechisti alla Chiesa del Gesù, alle ore 17,30, per un incontro dedicato a loro prima di inserirsi nella grande processione diocesana.

Voglio lasciare un segno del mio amore per Gesù?

Per quel giorno i bambini prepareranno la rappresentazione di un'ostia con un cuore al centro. In tutta libertà, è possibile utilizzare il fac-simile sotto indicato, ingrandito o riprodotto in disegno. Colorato il cuore in rosso, ognuno scriverà al suo interno il proprio nome. Sul retro dell'ostia indicare la Parrocchia e scrivere un pensiero per Gesù sulla Prima Comunione. In occasione dell'incontro, tutte le ostie verranno raccolte e deposte in un cesto presso l'altare.



Arcidiocesi di Genova - Ufficio Catechistico

sussidio in preparazione alla solennità del CORPUS DOMINI



Sabato 22 giugno 2019

INSIEME: E' COSI' CHE SI VIVE BENE!

E' bello avere dei fratelli, sorelle, amici.

Danno un senso a ciò che siamo e a ciò che facciamo.

Gesù, figlio di Dio, si è fatto fratello dell'uomo, perché nessuno si sentisse solo, senza un Padre, senza un fratello, un amico come solo Lui sa essere. Un amico che addirittura ha dato la vita per gli uomini, ha preso su di sé i loro peccati per portarli in paradiso con lui.

In Gesù troviamo:

- ⇒ Dio che si è fatto uomo
- ⇒ Dio che si è fatto nostro fratello e ci ha reso fratelli tra di noi
- ⇒ Dio che con lo Spirito Santo guida la Chiesa, che siamo noi
- ⇒ Dio che si è fatto nutrimento, cibo, pane per la nostra vita, nell'Eucaristia

NELL'AMORE VICINI A GESU' E AI FRATELLI

Eucaristia: quanti nomi sono stati dati a questo sacramento che voi ricevete quest'anno!



I primi cristiani spezzavano il pane insieme, ripetendo le parole di Gesù nell'ultima cena e sapevano che diventava il corpo di Gesù. Poi questo gesto solenne è stato chiamato Eucaristia e viene compiuto sull'altare dal sacerdote. Solo lui ha la facoltà di compiere questa trasformazione del pane e del vino, perché in lui è Gesù stesso che agisce.

E accostandoci, compostamente, in fila, a ricevere quel pane, noi facciamo la Comunione, cioè entriamo in comunione, ossia in stretto contatto con Gesù: un abbraccio stretto!!



Più siamo vicini a Gesù e più Lui ci insegna come essere, in Lui, vicini agli altri. Quando in una persona che ci sta davanti noi riusciamo a riconoscere Gesù, sapendo quanto Gesù la ami, allora non potremo far altro che voler bene anche noi a quella persona. Se Dio la ama come ama me... non ci può essere nessun motivo per non farlo.

GUARDARE OGNI FRATELLO CON LO SGUARDO DI DIO

Ma come fare per guardare il nostro prossimo con lo stesso sguardo con cui Dio lo guarda?

Qui sta il segreto ed è Gesù stesso che ce lo svela. Abbandoniamo gli occhi del corpo e proviamo a mettere da parte per un momento le nostre idee, i pregiudizi, i punti di vista che ci siamo creati dentro. Pensiamo: "Gesù come guarderebbe questo mio amico, questa persona che mi sembra dura con me, questo conoscente che secondo me è noioso?..." Abbandoniamo le apparenze, cioè quello che si vede. Il segreto sta nel guardare oltre il visibile, oltre l'aspetto esterno, oltre quello che si dice o si è sempre detto...: si tratta di vedere l'invisibile. Di certo non è una cosa da poco!

Nel libro "Il piccolo principe" il protagonista dice: "Non si vede bene che con il cuore. L'essenziale è invisibile agli occhi".

Allora si direbbe che le cose più belle spesso sono le più nascoste: infatti Dio, che scruta il cuore di ogni uomo, sa valorizzare e giudicare positivamente ogni piccola espressione del nostro animo anche se non appare dai gesti che compiamo.

Impariamo da Gesù il metodo infallibile per farci guidare dall'amore ed essere seminatori di amore.

Ogni incontro con Lui nell'Eucaristia può darci una piccola spinta su questa strada.